

## PUBBLICITÀ

I nostri mitissimi prezzi ci mettono in grado di non temer concorrenza.

Chi inserisce la pubblicità ha diritto al nostro periodico gratis pel tempo dell' abbonamento.

Ad una medesima Casa che inserisce più quadri di RECLAME usiamo speciali facilitazioni, del pari useremo a tutti gli Enti Morali che vorranno inserire nel nostro Giornale i loro resoconti, avvisi, concorsi e quant' altro.

## ABBUONAMENTO AL GIORNALE

L' ETRURIA soltanto Anno L. 1, 80 Semestre L. 1, 00

All' Etruria e al Gallo Caricaturista di Milano cumulativo Anno L. 3, 80 Semestre L. 2, 00

IL GALLO CARICATURISTA uno dei giornali più diffusi e più ben fatti nel genere. È un giornale umoristico, che riproduce le più belle incisioni di tutti i giornali del mondo. Col sottoporre ai nostri lettori questa combinazione speciale crediamo far loro cosa grata e ben accetta.

## STRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO E DAL 1. MAGGIO RESO

## INSUPERABILE

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricheranno o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la Biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in Coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1, 00 il pacco grande, L. 0, 50 il piccolo.

## FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA

## Torelli e Mascalchi

CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture  
in cotone ritorti ed indiano uso seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti.

## CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d' ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

## L' ETRURIA

Periodico quindicinale della Città di Cortona  
e Provincia di Arezzo.

Conto corr. colla Posta

## ABBUONAMENTI

ANTICIPATI  
Anno . . . . . L. 1, 80  
Semestre . . . . . L. 1, 00

## INSERZIONI

In quarta pagina ogni linea cont. 45  
In terza . . . . . 30  
Nel corpo del Giornale prezzi da convenirsi.

## AVVERTENZE

Lettere e pieghi non affrancati non si ricevono.  
I manoscritti non si restituiscono e quelli non firmati non si pubblicano.  
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente all'Amministrazione del Giornale.

Conto corr. colla Posta

Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent. 10.

NUOVI GIORNALI - È uscito il nuovo giornale *Il Nano Rosso*, bisettimanale, umoristico. Proprietario Edoardo Perino.

Il 5 Maggio prenderà posto del defunto *Don Chisciotte*, il *Torneo*. Fondatori Baldassarre Avanzini (*C. Caro*) - Giuseppe Augusto Cesena (*Tommaso Cannella*) - Luigi Lodi (*Il Saraceno*) - Giuseppe Turco (*Don Pandolfo*) - Luigi Arnaldo Vassallo (*Gandolfo*). Abbonamento annuo L. 20 - semestre L. 10 ogni numero cent. 10 in tutta Italia.

Auguri, auguri, auguri.  
POLITICA - Il Gabinetto è stato ricostituito con i medesimi ministri, tranne Colombo, che ha persistito nelle dimissioni.

Al banchetto offerto all'on. Imbriani a Torino assisteva Edmondo De Amicis. L'on. Imbriani si rallegrò con l'illustre scrittore del prezioso acquisto che con lui aveva fatto la democrazia.

IL PRIMO MAGGIO IN ITALIA - Da per tutto si solennizzerà la data del 1. Maggio con riunioni private, esposizioni di bandiere, numeri unici ecc. Il Ministro ha diramato ordini a tutti i Prefetti che siano rigorosamente proibiti i comizi e le agglomerazioni di persone. La dimostrazione si dice riuscirà seria e dignitosa; però, brutti sintomi, a Livorno e a Corleone sono già scoppiate due bombe.

I DINAMITARDI - A Parigi il luogo dell'arresto dell'anarchico *Ravachol*, il restaurant *Very* è stato mandato all'aria colla dinamite. Parecchi feriti, terrore generale.

E cominciato il processo contro gli anarchici *Ravachol*, *Carlo Achille*, *Simon Giuseppe*, *Maria Beala*, *Carlo Ferdinando*, *Chauvin* e *Rosalia Soubère* detta *Marietta* accusati di aver fatto delle sorprese colla dinamite ai capi della Repubblica. Il Procuratore generale, si vociferava, chiederà la condanna a morte.

## IL PRIMO MAGGIO

La grand' epoca s' avvicina e con essa palpitano nuovamente le spe-

## POMPILO SCHIARINI

## GLI ETRUSCHI

Pare quindi accertato che la nascente Roma crescesse umile e modesta per più secoli di contro alla vasta e salda potenza Etrusca e che alcuni degli stessi Re di Roma fossero di razza Etrusca, come Tarquinio Prisco e Servio Tullio; quest' ultimo sarebbe stato anzi uno degli eroi Etruschi di nome Mastarna e compagno dell'avventuriero Cele Vibenna, che diede il nome al monte Celio e prestò aiuto a Romolo nella guerra contro i Sabini. Negli ultimi anni del periodo dei Re l'Etruria ebbe forse un'epoca di decadenza politica, dal quale risorse sotto il Re Lucumone di Chiusi, che s'impadronì certamente persino di Roma (*dedotta* secondo Tacito) e la rese severamente a vittorie ai Romani l'uso del ferro, e che per gli strumenti agricoli; e ciò conta delle splendide leggende di Orazio, col nome di *Popillio*: poco dopo furono dalla sconfitta e morte del grande Por-

ranze della immensa classe dei lavoratori

Il ricco, il grasso borghese, il padrone d'opifici vede avvicinarsi con trepidazione questa giovane data, divenuta omai gigante perchè incarna in se stessa l'aspirazione più onesta della classe operaia.

È ingiusto infatti che laddove palpitano interessi comuni, che laddove s'agitano i quesiti sociali più ardui, più vitali e laddove sorgono uomini di cuore e di mente che volentieri cercano di risolverli spendendosi i più begli anni d'un'onorata maturità, un quesito soltanto si trascuri da tutti, il quesito riflettente il lavoro dell'operaio, di questo figlio del popolo sacro dalla società moderata a consumare oscuramente la vita in un lavoro faticoso e di gran lunga superiore alle sue forze, in un lavoro che letalmente distrugge la sua gioventù, affievolisce la verde maturità e lo accascia rendendolo affatto inabile al compiere d'una precoce vecchiezza. A questo punto all'onesto operaio non resta che la prospettiva della miseria, non rimane altra via che il degradamento morale perchè costretto a mendicare dalla pietà degli altri un pane che con rossore deve domandare se non vuol morir di fame e di stento.

Ma l'uomo che spese la sua vita lavorando, che s'accasciò innanzi sera, martire oscuro, pel lavoro, potrà in santa pace adattarsi come

senna incomincia il lento declinare del popolo Etrusco e il suo continuo ripiegare appetto alla fiera di Roma.

Alle dure percosse dal mezzogiorno si aggiunse dal settentrione il dilagare delle nazioni Celtiche nella valle del Po, che obbligò gli Etruschi a ridursi di qua dell'Appennino con perdita di una delle 3 dodecapoli; e più fiero colpo ebbero dalle successive invasioni dei Galli - Senoni che nel 390 a. G. C. superarono le selvose creste dell'Appennino e misero a così duro cimento la vigorosa adolescenza di Roma, indarno lottando sulle rive del Creméra.

Dopo questo tempo il dente della lupa dove essersi infitto tenacemente nei carni degli Etruschi, perchè noi li vediamo, appena riavuti dalle orribili devastazioni dei Galli, pigliar le armi e dar principio a quella lotta per l'indipendenza che dopo quasi due secoli doveva condurre non solo alla sotmissione ma all'assorbimento e alla scomparsa della loro schiatta.

Nel 388 a. G. C. dunque essi sconfissero l'esercito Romano nelle none di Luglio, onde quel giorno fu notato nel calendario di Roma col nome di *Popillio*: poco dopo furono però vinti da Camillo che conquistò alcune

un pitocco a mendicare, e come se ciò fosse poco, potrà udire il ghigno beffardo di chi l'addita come un pezzente, come un miserabile o di chi gli brontola sul viso - *Lavora?* - Giunto a tal punto d'avvilimento, di degradazione, si appellerà colpevole se egli alla beffa risponde con l'insulto e dalle parole passa ai fatti?

Non saremmo per certo spettatori di tanti delitti se la società fosse meglio conformata!

Dagli scrittori in generale e dagli storici specialmente si disse e si dice anch'oggi che la rivoluzione francese del 1789 fece sparire gli odiati privilegi medioevali redimendo la classe popolare dal secolare servaggio ed innalzandola alla pari delle classi abbienti. Ciò potrà stare prendendo a punto di partenza la generalità delle cose umane, che se uno un po' sottilmente riguarda la conformazione del sistema politico - sociale - religioso moderno s'accorderà di leggeri che un gran cammino si è fatto indubbiamente, ma che ancora pur troppo ve n'è molto da fare.

Immenso è oggi il numero dei filantropi da dozzina e troppo spesso si sentono ripetere ai quattro venti le parole di fratellanza, di patria carità, d'amor del prossimo, parole sfatate che stanno bene in bocca di certi tipi, come l'infallibilità, nelle azioni del prete di Roma.

Invece di atteggiarsi a tribuni, a catechizzatori del popolo, non sa-

rebbe meglio che costoro seriamente studiassero a fondo il quesito sociale - operaio e dessero per primi l'esempio con incominciare ad educare il popolo?

Quando saranno sparite le ultime esose vestigia dei privilegi, quando il popolo educato sanamente fin dalla sua infanzia accorrerà numeroso nelle scuole, quando dalla cattedra, dalla tribuna, dal pergamo si farà a gara per dimostrare che tutti abbiamo diritti da far prevalere e doveri da compiere, allora soltanto: comizi popolari non metteranno più in sospetto nessuno, allora soltanto le riunioni del popolo non saranno che riunioni accademiche, e l'operaio santificato dal lavoro e conscio dei suoi doveri potrà prender parte attiva allo sviluppo materiale e morale delle Nazioni e potrà portare la sua parola competente nella cosa pubblica.

Ma a conseguire questo non vi vuole eccessa zelanteria di repressione, ma riforme blande che conducano al miglioramento delle classi che gemano e che giustamente domandano esser considerate alla pari di altre classi.

Che cosa chiedono gli operai col solennizzare il primo Maggio? *Che sia ridotta ad otto ore la giornata di lavoro*. Non è questa forse un'aspirazione legittima, che quantunque osteggiata da chi fa un traffico nell'opera del proletario, mistificata come un moto sedizioso politico da chi

Roma avesse già allentato i vincoli federali già deboli delle città Etrusche, poiché questi si ritrassero ben presto dalla lega non partirono il concorso delle loro armi agli alleati operanti nell'Umbria e non presero parte alla grande battaglia di Sentino, nella quale i Romani sotto Quinto Fabio Massimo nobilito e Decio plebeo disfecero completamente i Galli e i Sanniti.

La neutralità - pessimo partito in tutti i tempi, perchè partito dell'impotenza - non giovò allora agli Etruschi, che dai loro rivali furono poco dopo sconfiggiti separatamente presso Perugia. 60 mila cadaveri Etruschi ed Umbri rimasero sul campo, le più cospicue città, fra cui Perugia, Cortona e Arezzo dovettero invocare una tregua per 30 anni.

Poco di poi un tentativo degli stati settentrionali di assaltare Arezzo rimasta fedele ai Romani sotto la gente Clinia pose occasione all'estendersi dei Romani; gli Etruschi alleati coi Galli Senoni tagliarono a pezzi l'esercito del pretore Lucio Cecilio Metello; ma la decisiva vittoria riportata da Roma su i Galli Senoni e Boi ed Etruschi al lago Vadimone (283 a. G. C.) ridusse questi ultimi in servitù.

Nel 295 a. G. C. quando gli indomiti Sanniti ripresero le armi per la terza volta sotto il loro nuovo duce Gello Egnazio, anche gli Etruschi entrarono in lega con essi, con gli Umbri e coi Galli - Senoni: bisogna dire però che lo spirito belligero fosse già di molto scaduto o che la politica sapiente di

(Continua)



## PUBBLICITÀ

I nostri mitissimi prezzi ci mettono in grado di non temer concorrenza.

Chi inserisce la pubblicità ha diritto al nostro periodico gratis pel tempo dell'abbonamento.

Ad una medesima Casa che inserisce più quadri di RECLAME usiamo speciali facilitazioni, del pari useremo a tutti gli Enti Morali che vorranno inserire nel nostro Giornale i loro resoconti, avvisi, concorsi e quant' altro.

## LA TRIBUNA

Giornale il più diffuso del Regno, ha aperto uno straordinario abbonamento dal 1 Maggio al 31 Dicembre 1892.

Tribuna quotidiana . . . L. 12. 00.

Tribuna e Tribuna Illustrata L. 15, 50.

Grandi premi agli abbonati.

## STRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO E DAL 1. MAGGIO RESO

## INSUPERABILE

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)  
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premio Stabilimento A. BANFI di Milano  
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in Coloniale.  
Provate e domandate ai Droghieri la Copia profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1, 00 il pacco grande, L. 0, 50 il piccolo.

## FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA

## Torelli e Mascalchi

CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture  
in cotone ritorti ed indiano uso seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti.

## CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d'ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

VOLETE LA SALUTE?? LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE  
FELICE BISLERI  
MILANO



PER FAR BUON SANGUE

è indispensabile usare il

**FERRO-CHINA-BISLERI**

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

sig. Mancini cav. Girolamo  
Piazza Azelio N. 14.  
Firenze

Anno I

CORTONA — 15 Maggio 1892.

Numero 11

Conto corr. colla Posta

## ABBONAMENTI

ANTICIPATI  
Anno . . . . . L. 4, 80  
Semestre . . . . . " 1, 00

## INSERZIONI

In quarta pagina ogni linea cent. 45  
In terza . . . . . " 30  
Nel corpo del Giornale prezzi da convenirsi.

## L'ETRURIA

Periodico quindicinale della Città di Cortona  
e Provincia di Arezzo.

## AVVERTENZE

Lettere e pieghe non affrancate non si ricevono.  
I manoscritti non si restituiscono e quelli non firmati non si pubblicano.  
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente all'Amministrazione del Giornale.

Conto corr. colla Posta

Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione — Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent. 10.

COMUNISMO - Un fatto per quanto originale altrettanto significativo è successo il primo Maggio a Bastico, provincia di Messina. Quei poveri contadini credendo che fosse arrivata l'ora della emancipazione completa, la mattina del primo Maggio invasero le terre demaniali e con tutta la calma possibile incominciarono a dividere e a suddividere le proprietà demaniali in tanti appezzamenti tracciandone i confini con fossi, con pali o con pietre. Questo lavoro durò lungamente quando a distogliere i contadini dalla loro felice occupazione vennero i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza ad ammonirli che il primo Maggio non significava spartizione dell'altrui proprietà.

BOMBE E DINAMITE - È scoppiata una grossa bomba a Livorno presso gli uffici del Governo. Il rumore è stato fortissimo, il panico maggiore; non vi hanno però a lamentar disgrazie.

A Ciampino sono stati rinvenuti due rotoli di dinamite, e dopo minute ricerche, altri dodici cartucce della stessa materia. Marmano!

POLITICA SPICCIOLOLA - Nella passata quindicina abbiamo avuto di notevole la caduta del Gabinetto. L'on. Di Rudini, Presidente del Consiglio, chiese un voto chiaro ed aperto; ma l'ebbe abbastanza esplicito! In seguito al voto di sfiducia Di Rudini rassegnò le dimissioni dell'intero Gabinetto a S. M. il Re.

Dei Deputati della nostra Provincia erano soltanto presenti gli on. Severi, Tommasi, Crudeli e Martini. I due primi votarono contro, l'ultimo nemmeno a dirlo, votò in favore. L'on. Passerini da informazioni nostre particolari sappiamo non essere intervenuto a malincuore alla votazione perché da molto tempo è costretto guardare il letto. Se fosse stato presente avrebbe votato viceversa di Bista Martini. Pacciamo voti per una sua pronta guarigione.

Il nuovo Gabinetto non potrà mai reggersi su solide basi e perciò di fronte allo stato delle cose, sono indispensabili le elezioni generali.

3 POMPILIO SCHIARINI

## GLI ETRUSCHI

Sola *Volsinhan* (Bolsena) rimase ultimo propugnacolo della libertà; ed il giorno in cui le mura poligonali di questa città furono attestate, i suoi palagi arsi e le sue duemila statue trasportate a Roma, la nazionalità Etrusca giacque per non risorgere più mai (a. 265 a. G. C.)

Da quest'epoca il popolo Etrusco si consolò fra i vizi e le dissolutezze delle glorie perdute. « Rinunziando - dice Diodoro - alle virtù di cui i loro avi erano tanto gelosi, i Toscani passano la vita nelle feste e in « vergognose voluttà » delle quali ci dà « un'idea Teopompo: « *fanulas nuda ministrare vitæ... comas mulieres* »

Così gli Etruschi perdettero libertà, indipendenza, nome, storia, costumanze, tipo e più meraviglioso ancora - tradizioni e lingua; ed, acquietandosi ai nuovi destini col fatalismo proprio delle razze orientali d'onde uscivano, si lasciarono assorbire e smazzonizzare più presto e meglio di quanto non avessero

IL RE CHE EREDITA DUE MILIONI - Il Cav. Carlo Landini Marchiani, di Fucecchio, testè defunto ha istituito erede per due milioni Umberto I. o in caso di renunzia il figlio Principe di Napoli.

LA SITUAZIONE E IL MINISTERO

Attraversiamo un periodo in cui i giornalisti hanno dinanzi un vasto orizzonte politico, e i giornali di tutti i colori infatti sono pieni di notizie circa la crisi, che portò per ultimo la caduta del Ministero Di Rudini. Tutti emettono, e continueranno ancora per qualche giorno, giudizi circa il voto del cinque Maggio. Questi sono fra i più disparati, che chi loda il Ministero per aver da se stesso provocato il voto che doveva poi deciderne il ritiro, e chi lo biasima per non essersi ripresentato al Parlamento con un programma chiaro, preciso e rinvigorito con elementi nuovi in modo che tutti i rispettivi portafogli fossero retti da un singolo titolare.

A noi non resta che attendere gli avvenimenti e udire il responso che dovrà decidere alla perfine circa il modo di risolvere questa benedetta crisi finanziaria, che da tanto tempo tormenta l'Italia nei suoi più

fatto essi cogli antichi Pelasgi, dei quali, tranne i bianchi delle mura massicce sfidanti i secoli, avevano perduto ogni vestigio. Non primo né ultimo esempio della sorte riservata alle civiltà raffinate e vecchie, in lotta colla barbarie giovine e vigorosa.

Dal giorno però in cui la face della civiltà etrusca si spense sotto il piede del legionario Romano, dalle sue ceneri sorse lo spettro vendicatore: il vinto legò al vincitore una terribile eredità di miserie e di dolori, la malaria. La malaria che dalle grandi valli dell'Italia media si stese mortifera e si mantenne per secoli fino alle porte della città conquistatrice, e della quale sentiamo pur troppo tuttora i danni. La distruzione feroce e spietata che i Romani fecero delle città fiorenti di benessere e di civiltà, che erano state ad essi maestre nelle leggi, nella religione, nelle scienze, nelle arti e nelle costumanze civili, generò subito la vendetta Etrusca.

Questo popolo di anguri e di fatalisti gravi e melanconici così sapiente nell'idraulica da essere riuscito di strappare alle acque le più grandi valli d'Italia, sotto le acque di nuovo stagnanti volle nascondere al

vitali interessi. Noi non inniamo ai vincitori, né sferziamo i vinti. Quelli che cadono per noi son degni di lode e di rispetto, se la loro caduta vuol dire che non hanno abbandonato il programma che presentarono al paese, e che per cause che a noi non fa mestieri ricercare, quel programma non piacque più di seguire o fu duopo modificare.

Qualunque uomo politico che prenda oggi le redini del governo bisogna che sia compreso della missione delicata che compie, trattandosi di ristabilire l'equilibrio finanziario, di coprire il deficit.

L'Italia nel 1870 versava in condizioni di gran lunga più critiche di quello che non versi oggi, eppure la finanza fu rinvigorita con nuovi cespiti e il disavanzo coperto. Di che dubitare adunque?

La crisi durerà più o meno acuta, più o meno accentuata ancora per un pezzo, ma il problema sarà risoluto, se chi prenderà le redini del governo, metterà fuori un programma chiaro preciso, se informerà fin dal principio il paese della vera situazione dell'oggi, se si terrà strettamente a quel programma.

Per noi venga Giolitti - Saracco - Crispi - Zanardelli è lo stesso, si appoggi sulla destra o sulla sinistra tolga elementi dall'una e dall'altra parte, sorga un ministero di conciliazione non fa nulla, ma che il paese possa una buona volta esser chiarito circa la situazione, che sappia per quanto tempo ancora dovrà sop-

mondo avvenire la sua storia, la sua lingua, il suo modo di vivere: le acque, non più ritenute dalle cure assidue ed ingegnose ed abbandonate a loro stesse dai Romani troppo intenti alle guerre, nascosero presto sotto paludi pestilenziali tesori di civiltà e di sapienza civile; ed occorrono forse secoli prima che le bonifiche dei terreni della vecchia Etruria permettano al buio pascolante o al bufalo selvaggio di scoprire col piede il posto ove furono città grandi ed illustri: occorrono forse altri secoli perchè l'acume paziente dei filologi giunga a decifrare quel loro enigmatico linguaggio, che pure fu il veicolo dell'incivilimento italiano parecchi secoli prima di Roma, ed a fissare in modo completo e duraturo l'impressione fuggelose e stupefacente provata dall'archeologo Noël des Vergers all'aprirsi della meravigliosa necropoli di Vulci.

« Allora - dice questo scienziato poeta - « (1) la pietra che chiudeva l'ingresso della « cripta cede, la luce delle nostre torcie « rischiarò delle volte, delle quali da venti « secoli nulla avea turbato l'oscurità e il « silenzio. Tutto vi era ancora nello stesso « stato del giorno in cui erasene murato

portare nuovi aggravi o rincrudimento di quelli attuali.

Il male presente lo si deve cercare in un'epoca molto lontana, se il passato Ministero all'ultim'ora ha pencolato, è caduto però gloriosamente a bandiera spiegata. Chi sarà chiamato a raccogliere l'eredità potrà convincersi che qualche cosa si è fatto per raggiungere l'equilibrio sospirato, ma che ancora rimane molto da fare, che occorre tutta l'energia di uomini non solo teoricamente competenti, ma praticamente edotti di quello che rimane ancora da compiere, i quali senza tagliare troppo sul vivo gli interessi di una classe o di più classi di persone, possano adagio adagio rendere all'Italia quel primato economico che ebbe per lo passato. Essa seppe superare ben altre crisi, languente il commercio, smi-nuite le industrie, priva o quasi di appoggi poté farsi una, come non potrebbe adesso risolvere un quesito, che per quanto grave, per quanto arduo non è che un solo quesito?

Se la politica fu definita la scienza delle cose possibili essa per diretta conseguenza deve tendere al raggiungimento del possibile. Ora io mi rivolgo un'ultima domanda - Sarà possibile conseguire il pareggio? Lo si potrà benissimo, e questo lo disse un giorno anche l'on. Colombo, ma lo si potrà soltanto quando gli uomini politici italiani comprenderanno che è tempo di orientarsi tutto al contrario di quello che si fece fino ad ora.

« l'ingresso, e l'antica Etruria ci apparve « come ai tempi del suo splendore. »

« Sopra i letti funebri i guerrieri ricoperti delle loro armature sembravano « riposare dai combattimenti che avevano « dato ai Romani... ed ai Galli. Forme, « vestimenta, stoffe, colori rimasero visibili « per qualche minuto, poi tutto svanì a misura che l'aria esterna penetrava nella « cripta, ove le nostre fiacole vacillanti « minacciavano dapprima di spegnersi.

« Fu un'evocazione del passato che ebbe appena la durata di un sogno e disparve « come per punire della nostra curiosità. « mentre queste fragili spoglie cadevano « in polvere al contatto dell'aria esterna, « l'atmosfera diveniva più trasparente. Noi « ci vedemmo allora attoniti da un'altra « popolazione guerriera dovuta agli artisti dell'Etruria. Pitture murali ornavano la « cripta in tutto il suo perimetro e parevano « animarsi al riflesso delle nostre torcie. »

(1) Noël des Vergers - L'Etruria et les Etrusques. - 1864.

(Fine)

